

NOBILTÀ FERMANA

Giovanni Ciuccarelli

Nobiltà Fermana

Armoriale delle casate nobili e notabili
dell'antica città di Fermo

il lavoro editoriale

© Copyright 2016
by il lavoro editoriale (Progetti Editoriali srl)
casella postale 297 - 60100 Ancona Italy
www.illavoroeditoriale.com

Isbn 9788876638121

Presentazione

La storia delle famiglie nobili di Fermo è da sempre considerata, a ragione, come un tutt'uno con la storia cittadina nel suo complesso e non soltanto come un frammento di essa.

Le vicende fermane si intrecciano infatti in modo indissolubile con l'operato militare, l'azione di governo civile ed ecclesiastico, l'economia, l'attività culturale e di studio, l'impegno civico – nel senso più ampio del termine – dei membri della nobiltà cittadina.

In virtù di questa centralità nella storia locale le famiglie nobili di Fermo sono state oggetto di secoli di studi volti a ricostruirne l'origine, la genealogia, il contributo offerto da ciascuna alla Città attraverso illustri personalità.

Storici, cultori locali della materia, appassionati di storia cittadina si sono cimentati, in molti, anche nel tentativo di dare una lettura unitaria di quel fenomeno al quale, per brevità, ci riferiamo definendolo “nobiltà”, ma che è in realtà un fenomeno assai complesso, che affonda le sue radici in una nebulosa nobiltà feudale, trova negli elenchi dei cittadini iscritti alla fine del XIV secolo nei “Collegi delle arti” l'origine del patriziato, registra, durante i secoli d'oro del governo pontificio e dopo il 1815, un forte allargamento e la nascita di quella che Luigi Vinci definì “nobiltà diplomatica” per distinguerla da quelle feudale e patrizia.

La Biblioteca cittadina, per la sua innata vocazione a custodire e a tramandare la memoria locale, è divenuta naturale depositaria di molti di questi studi e dei documenti su cui essi poggiano, conservati poi successivamente, questi ultimi, presso la nostra sezione dell'Archivio di Stato, altra miniera inesauribile per i ricercatori, così come l'Archivio Storico Arcivescovile di Fermo.

Alla Biblioteca si deve anche il lavoro appassionato di chi ha consentito la conservazione, l'organizzazione sistematica, lo studio e la trasmissione di questi materiali: in particolare, i bibliotecari Camillo Fracassetti, a cavallo tra il XIX ed il XX secolo; Rodolfo Emiliani, negli anni Trenta del Novecento; Giovanni Cicconi nei difficili anni del secondo conflitto mondiale.

Camillo Fracassetti, in due lettere del 1895 scritte per rispondere alla Commissione Araldica per Roma, le Marche e l'Umbria, riassume sinteticamente quanto di sua conoscenza sulla storia della nobiltà fermana, stimolando con le sue osservazioni il copioso lavoro sulla medesima materia di Luigi Vinci, che con il suo studio del patriziato fermano, conservato manoscritto presso la Biblioteca, ci lascia una preziosa ed articolata storia delle origini e dell'evoluzione della nobiltà fermana fino a tutto il XIX secolo, corredata di accurati elenchi di famiglie esistenti alla data del 1901: le famiglie patrizie che – scrive Vinci – a quella data “hanno fatto parte della Cernita in Fermo rettesi col suo Stato a governo libero, cioè nei secoli XIII, XIV, XV e XVI”; quelle che vi hanno fatto parte “sotto il Governo Pontificio, cioè nei secoli XVII XVIII e principio del secolo XIX”; le famiglie, infine, “che sono state aggregate alla Nobiltà Fermana dopo cessati i Consigli di Cernita, sotto il Governo Pontificio dal 1815 al 1860”.

A Rodolfo Emiliani, si deve, oltre alla trascrizione manoscritta del fondamentale fondo araldico di Eufemio Vinci (“Storia degli uomini e famiglie illustri di Fermo”), la strutturazione del fondo “Araldica” tuttora conservato presso la Biblioteca di Fermo, fonte primaria di studio sulla materia unitamente al fondo Fracassetti, donato dagli eredi del bibliotecario Camillo.

Giovanni Cicconi raccolse infine un ricco armoriale, relativo ad oltre cento famiglie fermane, e donò

personalmente alla biblioteca da lui diretta un opuscolo manoscritto contenente, stante la sua stessa descrizione, “i disegni di 34 stemmi gentilizi, appartenenti ad altrettanti prelati del Fermano governatori o vicegovernatori di Fermo dall’anno 1598 al 1654”.

Contributi preziosi allo studio della materia conservati in biblioteca sono inoltre i numerosi manoscritti legati e sciolti di storia fermana, e, di corredo, la letteratura tematica repertoriale otto novecentesca di maggior uso, all’interno della quale si distingue il fondo delle numerose opere araldiche e storiche di Giovanni Battista di Crollalanza, donato alla Biblioteca sullo scorcio del 1800 ed anche opere manoscritte come il piccolo ed utilissimo volumetto *Alcune notizie su la piccola raccolta di stemmi in prevalenza di famiglie patrizie fermane* di G. Garulli.

Tenuto conto dell’interesse storico, genealogico, araldico di questa cospicua sezione bibliografica non poteva non avere le sue radici nella Biblioteca Civica di Fermo il prezioso contributo che a questa materia dà il presente volume di Giovanni Ciuccarelli, che si pone in linea di continuità con gli studi cui si è sopra fatto brevemente cenno.

Se ne è fatto cenno volutamente in forma breve, in quanto in primo luogo il lavoro di Ciuccarelli ha il pregio di proporre in apertura una introduzione, una breve premessa storica e dei cenni generali sull’araldica – corredati da glossario – che richiamano da soli, organicamente, documenti consultati e contributi utilizzati.

L’introduzione ben descrive, infatti, le fonti documentarie principali delle quali l’autore si è servito, delimita l’ambito della sua ricerca ed inquadra l’intero piano dell’opera di ricostruzione di circa 700 casati – sessantotto dei quali costituiscono il presente volume – negli estremi cronologici dal 1549 al 1852, seguendo il fil rouge dei Consigli di Cernita tra i quali pure è stato costretto, dalla mole dei dati documentari disponibili, ad operare delle selezioni; offre, infine, alcune indicazioni di metodo, che risultano utili al lettore per la lettura complessiva dell’opera.

La premessa storica consente invece un primo orientamento all’interno delle complesse vicende della nobiltà fermana, soprattutto in rapporto con le istituzioni storiche cittadine.

Il *corpus* dell’opera, come recita il sottotitolo, è un *armoriale* e lo è in senso pieno: se nell’uso comune si utilizza infatti questo termine per indicare raccolte organizzate di stemmi *tout court*, esso in realtà è propriamente una raccolta di stemmi corredata dalla blasonatura, vale a dire dalla descrizione con vocabolario tecnico e regole definite degli stemmi stessi: un’operazione complessa, che soggiace a regole precise e codificate, alle quali Ciuccarelli non si è sottratto, aderente da un lato all’arte del blasone e capace dall’altra di fornire, in aggiunta, una serie di elementi di tutt’altra natura, tali da rendere godibile il suo studio anche al lettore comune. Un armoriale arricchito, dunque, le cui schede, che si susseguono nell’ordine alfabetico dei casati, recano il titolo nobiliare della famiglia, la rappresentazione a colori dello stemma, la sua descrizione e, ad ampio corredo, oltre ad una ricca bibliografia, interessanti e a volte curiose note biografiche di alcuni membri illustri del casato.

Particolarmente utile l’elencazione delle famiglie imparentate, che restituisce allo studioso come al curioso, attraverso la rete dei richiami impliciti che offre, il quadro di una società coesa e strutturata. Si aggiunge, particolarità assai apprezzabile per la novità e per l’utilità ai fini di una inopinata ricostruzione del tessuto urbanistico tradizionale cittadino, la fotografia della sede fermana della famiglia, solitamente un palazzo storico, localizzato in un apposito riquadro topografico, a sua volta corredato dagli inequivocabili dati del Catasto gregoriano e del catasto napoleonico.

Di fronte a questo lavoro, anche tenuto conto delle prospettive di studio e di approfondimento che, al di là del suo oggettivo valore intrinseco, offre, non ci si può che augurare di vedere presto alla luce anche i volumi successivi, certi del contributo che studi come questo offrono non soltanto alla storia locale, ma anche a quella di tante altre città marchigiane e alla ricostruzione di quel tessuto di rapporti tra le Marche e l’Italia che ogni serio approfondimento sulla storia e la cultura della nostra regione svela di volta in volta in volta più fitti e significativi.

Maria Chiara Leonori

Direttrice della Biblioteca Civica “Romolo Spezioli” di Fermo

Prefazione

Il presente lavoro, parte di un progetto di ricerca più ampio atto a riscoprire, per quanto possibile, tutte le armi dei casati presenti nei principali Consigli di Cernita dal 1549 al 1852, non ha l'ambizione di essere una specie di riedizione del Libro d'Oro delle famiglie Nobili cittadine, già conservato nell'Archivio Diplomatico di Fermo ed oggi non più disponibile. Piuttosto, molto più modestamente, vuole essere solo uno stimolo per coloro che vogliano approfondire la storia dei casati cittadini, seppur trattata per sommi capi e quindi in parte la storia della città amministrata e regolata dagli stessi. Tale ricerca è nata casualmente dettata dalla passione del sottoscritto per la storia locale e dalla curiosità di indagare sul proprio casato. Il lavoro di ricerca è stato svolto preminentemente presso la Biblioteca Civica "Romolo Spezioli" di Fermo, dove sono stati attentamente visionati migliaia di manoscritti facenti parte del Fondo Araldica, del Fondo Fracassetti oltre che di numerosissimi manoscritti concernenti le casate in questione. Per rendere la ricerca più accurata possibile, dal punto di vista araldico, sono stati consultati inoltre tutti i più importanti testi come: *l'Enciclopedia Storico Nobiliare Italiana* del Marchese Vittorio Spreti, il *Dizionario Storico Blasonico* di Giovan Battista Di Crollalanza, il *Dizionario delle Nobiltà, dei Titoli e degli Stemmi delle Famiglie Marchigiane* di Carmelo Arnone e Vittorio Burattini, il *Libro d'Oro della Nobiltà Italiana* nei volumi XX e XII edito dalla Consulta Araldica, *l'Elenco Ufficiale Nobiliare Italiano* edito dalla Consulta Araldica, *l'Annuario della Nobiltà Italiana* e gli *Elenchi Ufficiali Definitivi delle Famiglie Nobili e Titolate della Regione Marchigiana*, di quella dell'*Emilia Romagna*, della *Toscana*, dell'*Umbria* e della *Regione Romana*, il sito internet di araldica www.leonemarinato.it. Inoltre sono stati consultati i volumi *Titoli e nobiltà nelle Marche* del dott. Angelo Squarti Perla e *Simbolica e forme del potere in Antico Regime* del compianto storico Giacomo Bandino Zenobi. Come detto in precedenza, fondamentale per la stesura di questo lavoro è stata la consultazione e lo studio del Fondo Araldica e di quello Fracassetti, un "unicum" nelle Marche, dove sono presenti faldoni inerenti quasi duecento casate di Fermo e del Fermano. Tale patrimonio si deve allo zelante lavoro svolto dal bibliotecario Rodolfo Emiliani negli anni Trenta, il quale trascrisse parte dell'enorme fondo araldico costituito dal Conte Eufemio Vinci oggi conservato presso l'Archivio di Stato cittadino. Basilari sono stati i manoscritti trascritti dall'Emiliani degli elenchi dei cittadini di cernita e dei casati degli anni 1549, 1682 redatto da Luca Di Linda, 1723, 1748, 1782, 1794, 1805, 1827, 1828, 1852. Naturalmente per fare un lavoro esaustivo si sarebbero dovuti controllare tutti i casati citati dai Consigli di Cernita dal 1549 in poi, ma il lettore potrà facilmente capire l'impossibilità di cimentarsi in tale impresa, pertanto ci scusiamo in anticipo se si è voluto fare riferimento solo a questi elenchi per la ricerca. A parziale giustificazione di tale scelta va inoltre precisato che il lavoro, quando sarà portato a termine, sarà costituito da quasi settecento casati, tra famiglie, patrizie, nobili, notabili, Arcivescovi che dal 1313, con Giacomo di Cingoli, detengono sino agli inizi del XIX secolo il titolo di Principe di Fermo, quindi ascritti d'ufficio alla nobiltà cittadina e dai Delegati Apostolici, Governatori e Vice Governatori, i quali anch'essi furono nello stesso modo ascritti alla nobiltà locale. Per l'aggregazione dei casati al patriziato cittadino si è fatto riferimento al manoscritto di Rodolfo Emiliani *Elenco dei Nobili Signori*

di *Cernita*, conservato presso la Biblioteca Civica cittadina. Per le origini dei casati, principalmente ci si è attenuti è un manoscritto conservato presso il sopracitato Fondo Araldica della Biblioteca “R. Spezioli” di Fermo. Ultima e preziosissima fonte di consultazione scritta è stato il manoscritto *Storia degli Uomini Illustri delle famiglie illustri della città di Fermo*, scritto dal Conte Eufemio Vinci, e trascritto dall’Emiliani, anch’esso conservato nella Biblioteca Civica. Altresì importante è stata la frequentazione dell’Archivio di Stato di Fermo, per la visione e lo studio dell’Archivio Notarile Sussidiario di Fermo e di quello Mandamentale di Montegiorgio, nonché per la consultazione dei registri dei catasti 713 del 1809 volgarmente denominato “Catasto napoleonico” perché compilato durante la dominazione francese ed il 713 regg. del 1833, comunemente appellato come “Catasto gregoriano” perché compilato durante il papato di Gregorio XVI. Questi due registri sono stati di fondamentale importanza per verificare le intestazioni di tutti i palazzi del centro storico ed attribuirne l’ultima residenza dei casati presi in esame. A tal proposito per effettuare la ricerca in modo analitico e complementare, indispensabile è stato il *De Certis Limitibus* di Filippo Andrenacci, testo edito dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Fermo, il quale ha effettuato uno studio accurato di tutte le formelle in cotto presenti in moltissime abitazioni del centro storico cittadino, con relativa mappatura divise per contrade e collocando le stesse nei mappali di quell’opera. Nell’Archivio Storico Arcivescovile di Fermo, invece ci si è soffermati sui processi di nobiltà conservati presso quella sede relativi ai casati: Ricci, Matteucci, De Nobili. Si sono consultati la *Cronaca della Città di Fermo* redatta dal Cronista Antonio Di Nicolò, gli *Annali della città di Fermo*, dell’Autore Anonimo, e quelli di Giovanni Paolo Montani. Altro testo importante per la ricerca e fonte di una miniera di informazioni è stato *L’antica università di Fermo* di Gian Paolo Brizzi, importantissima opera dove vengono cronologicamente elencati tutti i laureati presso l’università cittadina. A completamento della ricerca, soprattutto per verificare le ultime discendenze e le eventuali estinzioni dei casati, si sono effettuati numerosi sopralluoghi nelle cappelle di famiglia dei casati presi in esame presso il cimitero civico.

Si è cercato di rendere la consultazione più semplice possibile, ponendo i casati presenti nell’opera in ordine alfabetico e sotto forma di schede. Ogni scheda contiene il cognome del casato di riferimento, l’arma a colori che lo rappresenta corredata dalla descrizione araldica che ne fa lo Spreti nell’opera sopra citata, o altre fonti sempre citate nella parte inferiore della scheda, di una rappresentazione iconografica della corona nobiliare che aiuta il lettore nella comprensione del titolo o dello stato di aggregazione del casato alla nobiltà cittadina. A questo proposito è bene precisare che in alcuni casati sono visibili le corone comitali o marchionali, per rimarcarne l’ufficiale attribuzione della concessione da parte di qualche autorità imperiale o pontificia, anche se effettivamente tali casati furono di fatto aggregati solo quali patrizi. Nella scheda sono poi presenti i motti delle varie casate per coloro che ne erano in possesso. Vi sono poi delle brevissime note biografiche per ciascuna famiglia, dove sono citate le origini dei casati, i discendenti più illustri, le date di aggregazione del casato al patriziato cittadino, l’eventuale ascrizione all’*Elenco Ufficiale Nobiliare Italiano* o al *Libro d’Oro della Nobiltà Italiana* o all’*Elenco Ufficiale Definitivo delle famiglie Nobili e Titolate Marchigiane*, l’eventuale estinzione o l’attuale presenza in città dei casati ancora fiorenti e le ultime dimore conosciute delle famiglie presenti nell’opera. Vi è poi l’elenco della bibliografia di riferimento sulle cui basi si è svolta la ricerca di ogni scheda, l’indirizzo attuale dell’ultima dimora di ogni casato, per coloro di cui si ha notizia, la foto attuale della stessa e l’esatta numerazione delle formelle in cotto nei registri di riferimento sopra citati (napoleonico e gregoriano).

Confidiamo nella clemenza e comprensione, scusandoci anticipatamente, con il gentile lettore per eventuali inesattezze ed omissioni dovute all’enorme massa di informazioni analizzate. Si comprenderà facilmente che tale mole di lavoro non si sarebbe potuta svolgere senza l’aiuto e la disponibilità del personale degli enti dove le ricerche sono state effettuate e dei privati che con grande comprensione e benevolenza hanno voluto concedere il loro aiuto e la loro squisita disponibilità. Il più grande ringraziamento va alla mia famiglia, a mia moglie Roberta ed ai miei figli Leonardo ed Edoardo per avermi supportato nella ricerca. A tal proposito un ringraziamento speciale va a mia moglie Roberta

Basili che ha collaborato materialmente, ridisegnando a mano libera due degli stemmi presenti in questa opera. Il mio ringraziamento va a Padre Giorgio Mazurkiewicz O.A.D., amico e collaboratore in ricerche storiche in ambito locale, a cui devo non solo l'aiuto e l'integrazione di alcune notizie relative ad alcuni casati, ma anche il continuo stimolo a proseguire le mie ricerche ed i consigli sull'impostazione dell'opera. Un immenso ringraziamento va anche a tutto il personale, nessuno escluso, della Biblioteca Civica "R. Spezioli" di Fermo, preminentemente nelle persone della Dott.ssa Maria Chiara Leonori, Direttrice della stessa ed autrice, onorandomi di ciò, della prefazione di questo volume; alla Dott.ssa Luisanna Verdoni, impagabile nella sua cortesia e competenza, verso la quale ho un enorme debito di riconoscenza per l'aiuto datomi nella consultazione e nella ricerca delle migliaia di documenti visionati. Un ringraziamento anche agli amici Teo Timi, Maurizio Sciortino ed Antonio Zappalà dipendenti dello stesso ente per la collaborazione data e per l'enorme disponibilità dimostratami. Nell'Archivio di Stato di Fermo, il mio sentito ringraziamento va a tutto il personale incontrato nelle mie consultazioni, in special modo alla Dott.ssa Maria Vittoria Soleo, Direttrice dello stesso, per l'ammirevole disponibilità e cortesia offertami. Un ringraziamento speciale va alla Dott.ssa Mariangela Romagnoli, responsabile delle sale di consultazione dell'Archivio Storico Arcivescovile di Fermo, per la gentilissima collaborazione data durante la frequentazione dello stesso. Ringrazio inoltre la professoressa Agata Mastrorosato di Fermignano, per la correzione e l'ottimizzazione dei testi ed il signor Francesco Muzi di Fermo per i consigli sull'impostazione e l'elaborazione della copertina del presente volume.

Indice

Presentazione	5
<i>di Maria Chiara Leonori</i>	
Prefazione	7
Il Patriziato Fermano	10
Concetti basilari dell'Araldica	13
Glossario araldico	21
Elementi di bibliografia	27
NOBILTÀ FERMANA	
Aceti	30
Adami	32
Alaleona	34
Alessandrini	36
Altemps	38
Assalti	40
Azzolini o Azzolino	42
Baccili	44
Bartolotti	46
Bernetti Evangelista	48
Bertacchini	50
Bevilacqua o Billacqua	52
Bonafede	54
Brancadoro	56
Brunforte	58
Bulgarini	60
Calvucci	62
Cardona o Cardone	64
Catalani	66
Cordella	68
Costantini	70
Di Crollalanza o Crollalanza	72
De Nobili o Nobili	74
Egidi	76

Elisei	78
Emiliani	80
Erioni	82
Euffreducci o Uffreducci	84
Evangelista	86
Falconi	88
Fogliani	90
Francolini	92
Garulli	94
Gigliucci o Giliucci	96
Grassi o Grassi Fonseca	98
Graziani	100
Guerrieri	102
Leli o Lelj poi Lelj Calvucci	104
Maggiori o Magiori	106
Mancini Spinucci di Milanow	108
Matteucci	110
Monsignani Sassatelli già Morattini	112
Montani	114
Monti	116
Mora o Moro	118
Morici o Morico	120
Morrone o Morroni o Morrone Mozzi	122
Nannarini o Nannerini	124
Paccarone o Paccaroni già Albertoni	126
Paleotti già Sanicci	128
Passari o Passeri	130
Pelagallo	132
Porti già Antonucci	134
Raccamadoro o Raccamadori	136
Ricci o Riccio	138
Rosati o De Rosate	140
Ruffo o Ruffi	142
Sabbioni	144
Salvadori o Salvatori	146
Savini o Sabini	148
Sciarra	150
Sempronio o Semproni	152
Spaccasassi o Paccasassi	154
Spinucci	156
Trevisani	158
Vinci o Vinci Gigliucci	160
Vitali o Vitale	162
Vitali poi Vitali Rosati	164

Finito di stampare
nel mese di Novembre 2016
per conto della casa editrice
il lavoro editoriale

